



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

9 Settembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LASICILIA



Ragusa

MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 249 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

## **Boom di contagi ieri 84 e di questi 41 nel Trapanese Salgono i ricoveri**

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Nuovo boom di casi nell'Isola. Dal bollettino diffuso ieri dal ministero della Salute e dal Dipartimento della Protezione civile nazionale, emerge che i nuovi positivi nelle ultime 24 ore sono 84 rispetto ai 49 di lunedì. E di questi quasi la metà, precisamente 41 si sono registrati nella provincia di Trapani. Solo ad Alcamo ne sono stati registrati 10, che si aggiungono ai 4 già individuati nei giorni scorsi e sono riconducibili al caso del ristoratore di Salemi risultato positivo nei giorni scorsi.

Un alto numero di positivi, ben 35 in più rispetto alla giornata di lunedì grazie all'aumento dei tamponi processati: 5.214 contro 2.333 di lunedì.

La Regione siciliana ieri non ha fatto comunicazioni specifiche sui migranti, come fa ogni volta che trasferisce i dati al ministero della Salute. Questo aspetto fa intendere che i nuovi 84 casi sono riferiti tutti a focolai di trasmissione locale e non a immigrati appena sbarcati nelle coste siciliane.

Salgono a 104 le persone ricoverate, ma restano 13 quelle in terapie intensive, 1.337 in isolamento domiciliare per un totale di 1.454 positivi. I guariti sono 3106, 9 in più di ieri. Il totale dei positivi in Sicilia dall'inizio della pandemia è di 4.849 soggetti.

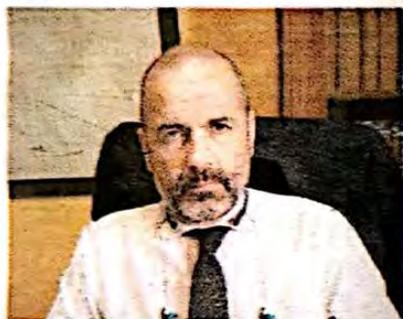
Ecco il quadro dei nuovi positivi per provincia: 14 sono nella provincia di Catania, 41 a Trapani, 20 a Palermo, 4 a Messina, 1 a Siracusa, 4 a Ragusa. Nessun nuovo caso, invece, nelle province di Enna, Agrigento e Caltanissetta.

Intanto si fa sempre più grave la situazione alla Rap, l'azienda del Comune che si occupa della raccolta dei rifiuti a Palermo. Salgono a 12 i positivi al Coronavirus. Lo ha comunicato lo stesso presidente Giuseppe Norata: «Situazione grave e preoccupante». Raffica di tamponi tra i dipendenti, test anche per lo stesso presidente che è attualmente in isolamento.

Altra emergenza sempre a Palermo dove è stato evacuato ieri il Polo Tecnico del Comune, in via Ausonia, per un caso sospetto di un dipendente che si è autodenunciato e da lì sarebbe scattata poi tutta la procedura.

# Positivi 4 infermieri dell'Ompa Aliquò: «Qualcuno ha sbagliato»

Il manager Asp: «Mi risulta che alcuni medici non entrano nel reparto: chi ha paura cambi lavoro»



Quattro infermieri impegnati nell'ospedale Covid di Ragusa, il Maria Paternò Arezzo, risultano positivi e il direttore generale dell'Asp Angelo Aliquò va su tutte le furie: «Qualcosa non ha funzionato, e non va bene dopo mesi e mesi di precauzioni a zero contagi. Mi risulta che alcuni medici non entrano in reparto: chi ha paura cambi mestiere». Le condizioni dei quattro operatori sanitari non destano preoccupazione ma è scattata un'indagine per risalire all'origine del contagio: dentro o fuori l'ospedale? Sanificati i locali, parenti tutti sotto controllo.

# La scomparsa del ricercatore Zarino e quel sogno rimasto incompiuto

Il sogno di realizzare il museo delle sue ricerche storiche sulla civiltà contadina e artigianale (circa 10mila pezzi) se l'è portato nell'aldilà. Attilio Zarino è morto all'età di 82 anni. Il ricercatore autodidatta che ha combattuto tenacemente chi voleva infangarlo sminuendo il suo lavoro, ha lasciato un'eredità pesante e di immenso valore culturale. A casa sua (nella foto) ha trovato sistemazione la collezione in attesa di essere trasferita a palazzo Carfi Pavia.



---

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

## Primo Piano

# Positivi al Covid quattro infermieri Ompa

Il manager Asp «Qualcosa non ha funzionato. E mi risulta che alcuni medici non entrano nel reparto: cambino mestiere»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**RAGUSA.** Quel che si temeva è successo: quattro infermieri dell'ospedale Maria Paterno Arezzo di Ragusa che lavorano nella divisione di Malattie Infettive, sono risultati positivi al Coronavirus. Le loro condizioni non destano preoccupazione. L'Asp ha avviato tutte le procedure per ricostruire come sia avvenuto il contagio, se in ospedale o fuori dalla struttura, e sono state avviate anche le procedure per la sanificazione dei locali.

Sul caso è intervenuto il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Angelo Aliquò, per confermare la notizia ma anche ammettere che qualcosa non ha funzionato nel sistema. «È evidente - ha commentato Aliquò - che vi siano stati dei comportamenti non corretti, nel senso che c'è stata sicuramente una disattenzione sulle procedure anti-contagio adottate». Il manager dell'Asp invita tutto il personale sanitario ad impegnarsi in lotta al Coronavirus e nella cura dei pazienti e poi



Quattro gli infermieri risultati positivi al Covid. Nella foto sotto, il direttore generale dell'Asp di Ragusa Angelo Aliquò

tira anche una frecciatina. «Ci sono medici - ha detto ancora Aliquò - che non entrano nel reparto, questo non fa piacere apprenderlo perché, se non se la sentono, possono fare un altro mestiere».

Aliquò rassicura comunque tutti i cittadini sulla sicurezza degli altri reparti dell'ospedale ragusano.

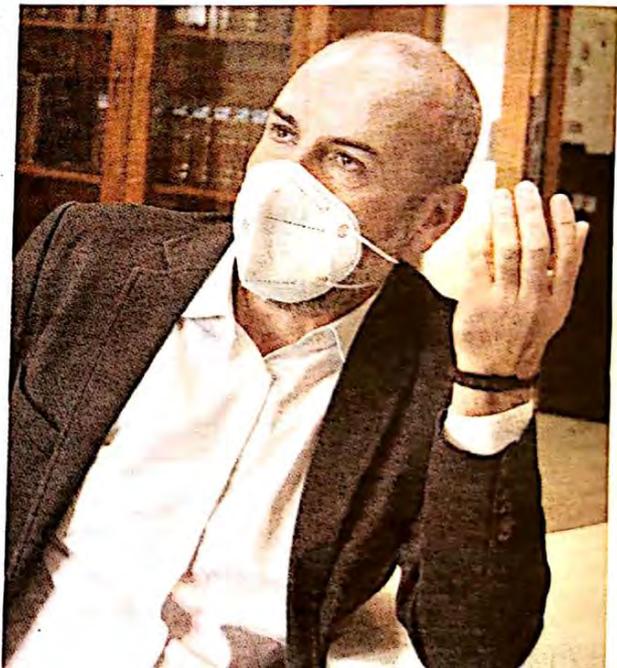
La notizia ha tuttavia suscitato una certa preoccupazione tra i cittadini e non solo. Tra i primi ad intervenire il consigliere comunale di Ragusa, Gianni Iurato, rivendicando di essere stato quasi profeta di ciò che è accaduto. Il 24 luglio, infatti, Iurato presentò un'interrogazione per chiedere un'interlocuzione tra l'am-

ministrazione comunale ragusana e il direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò, per chiarimenti su alcuni aspetti dell'utilizzo del Maria Paterno Arezzo quale "Covid Hospital" della provincia. Tra gli interrogativi di Iurato, uno riguardava la formazione del personale sanitario utilizzato.

«Inoltre - si legge in un passaggio di quella interrogazione - vorrei capire se si è già in possesso dei fondamentali dispositivi di sicurezza individuale (in numero sufficiente) che dovranno essere assegnati in dotazione a tutto il personale sanitario e non. E, ancora, è utile conoscere se è già stata trasferita all'Asp di Ragusa la dotazione finanziaria necessaria, dalla Regione o dallo Stato, per approntare il centro e fra quanto tempo si ritiene che il nuovissimo reparto Covid-19 entri in funzione nella sua interezza e piena funzionalità».

Ma a quell'interrogazione non è seguito alcun atto concreto da parte dell'amministrazione Cassi e questo oggi, alla luce di quanto accaduto nel Reparto di Malattie Infettive, fa arrabbiare Iurato.

«A distanza di oltre un mese - dice - quella interrogazione è rimasta lettera morta. Una circostanza che ritengo grave alla luce del momento storico che stiamo vivendo».



# La morte di Zarino e l'eredità non raccolta

Il caso. E' scomparso il ricercatore che sognava di realizzare in città il museo con gli oltre diecimila pezzi delle sue ricerche storiche sulla civiltà contadina e artigianale portate avanti nel corso dell'esistenza

● La politica si impegna: «E' doveroso che il suo desiderio possa essere concretizzato in tempi adeguati»

GIUSEPPE LA LOTA

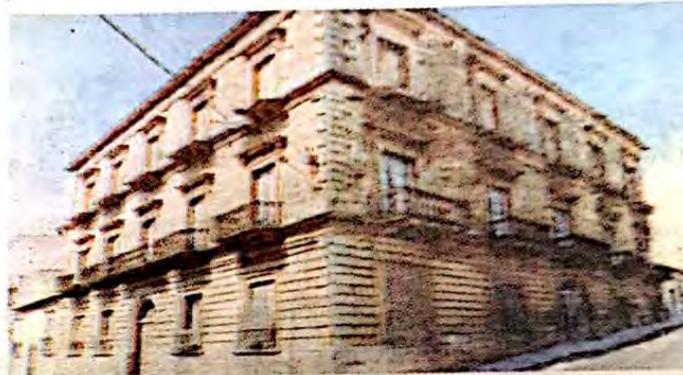
Il sogno di realizzare il museo delle sue ricerche storiche sulla civiltà contadina e artigianale (circa 10mila pezzi) se l'è portato nell'aldilà lunedì scorso. Attilio Zarino è morto all'età di 82 anni. I funerali sono stati celebrati venerdì pomeriggio nella chiesa di San Giovanni Battista. Il ricercatore autodidatta che ha combattuto tenacemente chi voleva infangarlo sminuendo il suo lavoro, ci ha lasciati un'eredità pesante e di immenso valore culturale: un patrimonio storico della civiltà contadina e artigianale ancora accumulato presso l'abitazione del ricercatore, custodito in eredità dalla moglie e dai tre figli che hanno sempre sostenuto il lavoro e le disavventure del loro congiunto. Attilio Zarino era da tempo ammalato di Parkinson.

Non riusciva più a esprimersi bene, ma quando sentiva parlare della sua collezione che non è diventata "Museo Zarino" gli brillavano gli occhi. Per catalogare i suoi ritrovamenti ed

esporli in un luogo degno, la Provincia di Ragusa all'epoca del presidente Emanuele Giudice e dopo di Giovanni Mauro, comprò il palazzo nobiliare Carfi-Pavia (1700), angolo San Martino-Dei Mille, per una cifra equivalente a due milioni di euro. Aveva un sogno, Attilio Zarino, vedere esporre all'ingresso del palazzo la targa con la dicitura "Museo Zarino". La politica vittoriese disse di no, Zarino replicò con altrettanto "no" e si fece avanti la provincia comprando il sito per la collezione museale. L'iter inconcluso del museo Zarino dura da 33 anni. In questi 3 decenni è successo di tutto, perché quando Attilio stava bene in salute era di carattere flemmatico ma affrontava le questioni energicamente. Qualcuno, volendo sminuire il suo lavoro lo definì "tombarolo". Lui querelò e la vicenda finì in tribunale. Dell'accusa infamante venne assolto con formula "il fatto non sussiste". In verità Attilio man mano che trovava i pezzi storici denunciava alla Sovrintendenza che lo autorizzava a catalogare e detenerli nella dimora di sua pertinenza.

Per non lasciare il palazzo in balia di vandali e ladri, l'amministrazione Moscato prima di essere sciolta, il 18 luglio 2018, convertì il sito nobiliare in sede della presidenza del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari. "Mio padre ha dedicato tutta la vita al museo per amore della sua città" lo ricorda il giorno del funerale il figlio Gianvincenzo Zarino.

Dopo la morte la politica si ricorda di Attilio Zarino. Di buon mattino si leggono i post sui social, e di buon mattino arriva la nota del segretario del Pd Giuseppe Nicastro. Nell'espri-



Il palazzo Carfi Pavia acquistato dall'allora ex Provincia regionale

mere il cordoglio del partito alla famiglia Zarino, Nicastro si auspica che "la prossima amministrazione riesca a sbloccare l'iter che finora non ha consentito la realizzazione del museo Zarino". Nicastro è sicuro che se vincerà il suo candidato Francesco Aiello, ci sarà l'impegno di dare "legittima dignità alle varie sezioni che compongono la collezione Zarino".

Attraverso post social anche gli altri candidati Salvatore Di Falco, Salvo Sallemi e Piero Gurrieri hanno ricordato la figura di Attilio Zarino, che ha dovuto subire un'ingiustizia giudiziaria tra la fine degli anni '80 e inizio '90. Tutti sono disponibili a portare finalmente alla luce il museo Zarino. ●

## POLIZIA LOCALE

# Amarù nuovo comandante, giovedì la presentazione

A Vittoria lo conoscono tutti, e anche bene, ma giovedì a palazzo Iacono ci sarà la presentazione ufficiale da parte della Commissione straordinaria. Sarà presentato il nuovo comandante della Polizia locale, dott. Rosario Amarù, e saranno divulgati dati relativi al fenomeno delle fumatricie. Ma Rosario Amarù (nella foto), vice questore ed ex dirigente del Commissariato più scomodo della provincia, Vittoria, lavora già dal 24 agosto. Su richiesta di parte, ha già incontrato ufficialmente il sindacato Ugl diretto dal segretario provinciale Aldo Caruso. Caruso ha portato il saluto del sindacato auspicando



che l'incontro "sia il primo di una serie tesa a costruire un rapporto di collaborazione sinergica che persegue l'interesse comune di offrire un efficace servizio alla comunità cittadina ed all'ente nel puntuale rispetto dei diritti di tutti i lavoratori della Polizia municipale della città di Vittoria". Una prima interlocuzione positiva, è stata definita da Aldo Caruso, avvenuta con i visi coperti per via del Covid, "ma non per questo priva di franchezza e sincerità". Il comandante Amarù ha garantito la massima collaborazione alle istanze che provengono da tutte le parti sociali.

G. L. L.

# Operazione Survivors, la parola ai collaboratori di giustizia

## E' ricominciata l'istruttoria

**L'accusa. Il blitz ha permesso di appurare l'esistenza di un sodalizio criminale riconducente alla «stidda»**

**SALVO MARTORANA**

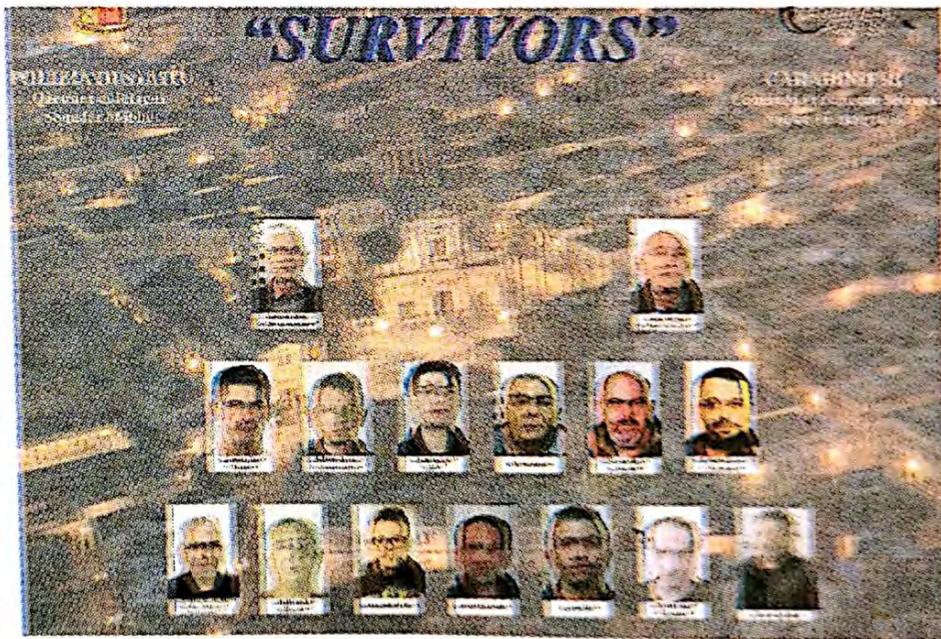
Con la testimonianza dei collaboratori Rosario Avila, Emanuele Melfi e Biagio Gravina, collegati con il Tribunale di Ragusa in videoconferenza, è ripresa l'istruttoria dibattimentale del processo nato dall'operazione "Survivors" coordinata dalla Dda di Catania con il supporto investigativo di polizia e carabinieri. Il blitz permise - secondo la pubblica accusa - di appurare l'esistenza di un sodalizio criminale riconducente alla "stidda", che nei comuni di Vittoria e Comiso era dedito a "estorsioni ai danni di commercianti di prodotti ortofrutticoli e di altre imprese dell'indotto connesso al mercato di Vittoria, così come ai danni di aziende operanti in altri settori economici, come le imprese di onoranze funebri".

I collaboratori si sono soffermati sulle figure di Giambattista Ventura, 61 anni e Filippo Ventura 65, ritenuti dall'accusa i personaggi di spicco dell'organizzazione, collegati in videoconferenza. In tutto sono 24 gli imputati, oramai quasi tutti in stato di libertà. A difenderli gli avvocati Giovanni Mangione, Italo Alia, Giuseppe Di Stefano, Salvatore Citrella, Nunzio

Citrella, Gianluca Gulino, Franco Vinciguerra, Maurizio Catalano, Santino Garufi, Alessandro Agnello, Enrico Platania, Saverio La Grua, Pamela Lizzio. Si torna in aula il 13 ottobre. A rappresentare l'accusa il pm Raffaella Vinciguerra.

Nello stralcio del processo, il 3 luglio davanti alla Corte d'Appello di

Catania, l'impianto accusatorio ha retto anche se quattro imputati hanno beneficiato di sconti di pena grazie alla continuazione con altre sentenze. La Prima Sezione Penale presieduta dal giudice Anna Maria Gloria Muscarella ha condannato Pietro Alessandrello, in continuazione con altra sentenza, a 18 anni e 4 mesi; Francesco Battaglia a 12 anni, un mese e 10 giorni; Emanuele Galofaro, a 18 anni; Marco Papa, 13 anni e 4 mesi (tutti difesi dall'avvocato Maurizio Catalano, con Papa assistito anche dall'avvocato Daniele Scrofani); Giovanni Savio è stato condannato ad 11 anni, un mese e 10 giorni (difeso dall'avvocato Biagio Marco Giudice); Giovanni Cirimi, 8 anni (assistito dall'avvocato Saverio Aloisio). La pena è stata scontata per tutti tranne che per Papa e Cirimi. ●



**Il cartello dell'operazione Survivors**

## CLUB DEI CENTENARI

### E' morta nonna Giuseppina



La signora Giuseppina Lombardo (nella foto), la nonnina vittoriese di 104 anni, vedova di Nicolò Cipolla, ha lasciato la vita terrena ieri per “ricongiungersi con i suoi cari che l’hanno preceduta” ha ricordato ieri il nipote Walter Cavanna. Era una delle persone più longeve della provincia e nonostante la sua veneranda età, sottolinea ancora il nipote, “ha vissuto sino alla fine nel pieno della lucidità e della serenità. Ai suoi figli, ai nipoti e ai pronipoti, mancherà la dolcezza che ci trasmetteva”.

## PIAZZA DEL POPOLO

### «E' necessaria maggiore pulizia»

«Maggiore decoro e più pulizia per piazza del Popolo». E' la richiesta che arriva da alcuni residenti del centro storico che sottolineano la necessità di assicurare la massima attenzione per uno dei luoghi simbolo cittadini che riesce da sempre a calamitare l'attenzione dei vittoriesi e non solo.





Da sinistra Raffaele Tela festeggia il secondo posto a Palermo e il gruppo dei Giovanissimi che, invece, ha fatto incetta di risultati positivi sul circuito di Vittoria.

## Multicar Amarù, i giovanissimi sono sempre più competitivi

Trofei. A Vittoria arrivano numerosi successi per i talenti in erba del sodalizio ipparino

➔ **A Palermo Raffaele Tela conquista un ottimo secondo posto tra gli Allievi**

**VITTORIA.** Ancora risultati importanti per l'Asd Multicar Amarù nel doppio impegno che ha visto i ciclisti del sodalizio ipparino di scena a Palermo e a Vittoria. Per quanto riguarda la prima competizione, da segnalare l'ottimo secondo posto nella gara Allievi ottenuto da Raffaele Tela battuto allo sprint, che non è certo la sua specialità, dal portacolori della Forno Pioppi Carlo Sciortino. Davvero un peccato per Tela che, però, festeggia la conquista di un piazzamento di rilievo se si considera che alla competizione erano presenti tutti i migliori corridori isolani. Settimo, l'altro atleta della Multicar Amarù, Christian Di Prima. Tra gli Esordienti, sfiora il podio Emanuele Cataudella che si classifica in quarta posizione. Nella categoria Juniores, è arrivato al sesto posto Nicolò Stissi, dopo una prestazione gestita con la massima

sagacia tattica. Ad accompagnare gli atleti del gruppo ipparino, il direttore sportivo Enrico Tela. Soddisfazioni di certo ancora maggiori per i campioncini del gruppo Giovanissimi che, a Vittoria, hanno vinto, anche questa volta, il trofeo di miglior squadra della competizione. Questi i piazzamenti per categoria: nella G1 quinto posto per Samuele Giuseppe Caruso; nella G2 secondo Enrico Nattivo; nella G3 secondo Leonardo Carbonaro; successo di Gabriel Minardi nella G4; nella G5 sono arrivati il secondo posto di Salvatore Caruso e il terzo di Simone La Rocca. Nella G5 femminile, primo posto per Sara Caruso e nella G6 femminile un altro primo posto stavolta ottenuto da Margherita Putelli. "Vorrei fare i complimenti a tutti i nostri atleti - sottolinea il presidente Carmelo Cilia - e ai loro genitori per la pazienza e la disponibilità che hanno nel venire incontro alle esigenze della squadra. Diciamo che è stato un fine settimana molto proficuo per i colori della nostra società. Speriamo di continuare così".

Ci sono tutte le carte in regola affinché il sodalizio ipparino possa continuare a ben figurare e su questa falsa riga si sta muovendo la società con la consapevolezza di poter puntare ancora più in alto come è stato testimoniato dai risultati maturati in questi ultimi mesi.

R. R.